

Allegato Tecnico

Soc. Eco Rapido S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per la realizzazione e l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Loc. "Contrada Chiusanova", nel territorio del Comune di Sant'Elia Fiumerapido (FR).

I - Elenco documentazione allegata al progetto

ELABORATI e TAVOLE GRAFICHE

1. Elaborato RTC01 denominato "Relazione Illustrativa", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
2. Elaborato RTC02 denominato "Relazione tecnica generale", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
3. Elaborato RTC03 denominato "Piano di ripristino", Rev. 0 del Settembre 2012, a firma dell'ing. Paolo Caira;
4. Elaborato denominato "Relazione Idrogeologica e geotecnica", a firma del geol. Luigi Rossi;
5. Elaborato denominato "Relazione Idrogeologica e geotecnica – Integrazioni C.d.S. 21.01.2014", Rev. 0 dell'Aprile 2014, a firma del geol. Luigi Rossi;
6. Elaborato CQE01 denominato "Computo metrico e quadro economico", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
7. Elaborato PFN02 denominato "Piano finanziario (Attualizzato)", Rev. 0 del Marzo 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
8. Elaborato PGO01 denominato "Piano gestione operativa (PGO)", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
9. Elaborato PGO02 denominato "Piano gestione post operativa (PGPO)", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
10. Elaborato PMA01 denominato "Piano della manutenzione", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
11. Elaborato PSC01 denominato "Piano di sorveglianza e controllo (PSC)", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
12. Elaborato VDR01 denominato "Valutazione dei Rischi", Rev. 0 del Settembre 2012, a firma dell'ing. Paolo Caira;
13. Elaborato denominato "Procedura di accettazione e materiali utilizzabili", Rev. 0 del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
14. Elaborato denominato "Progetto definitivo – Integrazioni C.d.S. 21.01.2014", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
15. Tav. E01 denominato "Inquadramento Generale", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
16. Tav. Int01 denominata "Layout generale: Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
17. Tav. E02 denominata "Layout generale, contestualizzazione e viabilità interna: Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
18. Tav. E03 denominata "Stato di progetto: Planimetria e Sezioni", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
19. Tav. E04 denominata "Preparazione del bacino - Sezione e Particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
20. Tav. E05 denominata "Drenaggio delle acque: Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
21. Tav. E06 denominata "Sistema di copertura - Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
22. Tav. E07 denominata "Sistema di regimazione acque e trattamento percolato: planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
23. Tav. E08 denominata "Sistemazione finale a verde - Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
24. Tav. E09 denominata "Estratto Tavola A n. 38 PTPR Regione Lazio - Sant'Elia Fiumerapido", del 12/09/2012, a firma dell'ing. Paolo Caira;

25. Tav. E10 denominata “Estratto Tavola B n. 38 PTPR Regione Lazio - Sant’Elia Fiumerapido”, del 12/09/2012, a firma dell’ing. Paolo Caira;

26. Tav. E11 denominata “Estratto Tavola C n. 38 PTPR Regione Lazio - Sant’Elia Fiumerapido”, del 12/09/2012, a firma dell’ing. Paolo Caira.

2 - Ubicazione della discarica.

La discarica è ubicata in località “Contrada Chiusanova”, nel territorio comunale di Sant’Elia Fiumerapido (FR). L’area è identificata catastalmente al foglio 28 part. 83.

3 - Capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti.

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 40.000 m³.

4 - Operazioni autorizzate.

La società è autorizzata alla operazione DI con un quantitativo giornaliero autorizzato è fino a 200 tonnellate.

5 - Elenco codici CER ammessi in discarica

La discarica è autorizzata a ricevere i seguenti codici CER:

| Codice CER | Descrizione Rifiuti |
|------------|---|
| 01 | RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI |
| 01 01 02 | rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi |
| 01 03 08 | polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 |
| 01 04 08 | scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 01 04 09 | scarti di sabbia e argilla |
| 01 04 10 | polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 01 04 12 | sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11 |
| 01 04 13 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 01 05 04 | fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci |
| 01 05 07 | fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06 |
| 01 05 08 | fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06 |
| 02 | RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI |
| 02 04 01 | terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole |
| 02 04 02 | carbonato di calcio fuori specifica |
| 02 07 01 | rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima |
| 10 | RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI |
| 10 01 01 | ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04) |
| 10 01 02 | ceneri leggere di carbone |
| 10 01 03 | ceneri leggere di torba e di legno non trattato |
| 10 01 05 | rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi |
| 10 01 07 | rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi |
| 10 01 17 | ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16 |
| 10 01 21 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20 |
| 10 01 24 | sabbie dei reattori a letto fluidizzato |
| 10 01 26 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento |
| 10 02 01 | rifiuti del trattamento delle scorie |
| 10 02 02 | scorie non trattate |

| | |
|-----------|--|
| 10 02 10 | scaglie di laminazione |
| 10 08 09 | altre scorie |
| 10 09 03 | scorie di fusione |
| 10 09 06 | forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05 |
| 10 09 08 | forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07 |
| 10 09 10 | polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09 |
| 10 09 14 | scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce |
| 10 09 16 | scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15 |
| 10 11 03 | scarti di materiali in fibra a base di vetro |
| 10 11 05 | polveri e particolato |
| 10 11 10 | scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09 |
| 10 11 12 | rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11 |
| 10 11 14 | lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13 |
| 10 11 16 | rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15 |
| 10 11 18 | fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17 |
| 10 11 20 | rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19 |
| 10 12 01 | scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico |
| 10 12 03 | polveri e particolato |
| 10 12 05 | fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi |
| 10 12 06 | stampi di scarto |
| 10 12 08 | scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) |
| 10 12 10 | rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09 |
| 10 12 12 | rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11 |
| 10 12 13 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 10 13 01 | scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico |
| 10 13 04 | rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce |
| 10 13 06 | polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13) |
| 10 13 11 | rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10 |
| 10 13 14 | rifiuti e fanghi di cemento |
| 15 | RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI) |
| 15 01 07 | imballaggi in vetro |
| 16 | RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO |
| 16 01 20 | vetro |
| 16 11 02 | rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 |
| 16 11 04 | altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03 |
| 16 11 06 | rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05 |
| 17 | RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI) |
| 17 01 01 | cemento |
| 17 01 02 | mattoni |
| 17 01 03 | mattonelle e ceramiche |
| 17 01 07 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 |
| 17 02 02 | vetro |
| 17 03 02 | miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 |
| 17 05 04 | terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 |

| | |
|-----------|--|
| 17 05 08 | pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 |
| 17 08 02 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 |
| 17 09 04 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 |
| 19 | RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE |
| 19 01 12 | ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 |
| 19 01 14 | ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce |
| 19 01 16 | polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15 |
| 19 01 18 | rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 |
| 19 01 19 | sabbie dei reattori a letto fluidizzato |
| 19 02 03 | miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi |
| 19 03 05 | rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04 |
| 19 03 07 | rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06 |
| 19 04 01 | rifiuti vetrificati |
| 19 09 04 | carbone attivo esaurito |
| 19 12 05 | vetro |
| 19 12 09 | minerali (ad esempio sabbia, rocce) |
| 19 13 02 | rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 |
| 20 | RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA |
| 20 01 02 | vetro |
| 20 02 02 | terra e roccia |

6 - Approvazione del PGO, PGPO, PSC, PRA

La coltivazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati approvati.

In particolare, ai fini della gestione della discarica e dei relativi controlli sono approvati i seguenti elaborati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Elaborato PGO01 denominato "Piano gestione operativa (PGO)", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Elaborato PGO02 denominato "Piano gestione post operativa (PGPO)", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Elaborato RTC03 denominato "Piano di ripristino", Rev. 0 del Settembre 2012, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Elaborato PSC01 denominato "Piano di sorveglianza e controllo (PSC)", Rev. I del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira.

6.1 - Valori limite C.S.C, per tutti i parametri oggetto di verifica.

Valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06

6.2 - Livelli di guardia per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

| N. ordine | Sostanze | Unità di misura | Valori limite CSC Tabella 2 dell'allegato 5 al | Livello di guardia assunto |
|-----------|----------|-----------------|--|----------------------------|
|-----------|----------|-----------------|--|----------------------------|

| | | | titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 acque sotterranee | |
|----|--------------|------|---|------|
| 1 | Arsenico | µg/l | 10 | 10 |
| 2 | Cadmio | µg/l | 5 | 5 |
| 3 | Cromo totale | µg/l | 50 | 50 |
| 4 | Ferro | µg/l | 200 | 200 |
| 5 | Mercurio | µg/l | 1 | 1 |
| 6 | Nichel | µg/l | 20 | 20 |
| 7 | Piombo | µg/l | 10 | 10 |
| 8 | Rame | µg/l | 1000 | 1000 |
| 9 | Manganese | µg/l | 50 | 50 |
| 10 | Zinco | µg/l | 3000 | 3000 |

6.3 Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica.

Si rinvia all'elaborato denominato "Procedura di accettazione e materiali utilizzabili", Rev. 0 del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;

Il gestore è comunque tenuto al rispetto di quanto disposto dal DM Ambiente 27/09/2010 così come modificato con DM Ambiente 24 giugno 2015 "Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Si evidenzia che i rifiuti di cui alla sottostante tabella, in conformità a quanto disposto dal medesimo DM 27/09/2010, possono essere ammessi in discarica senza caratterizzazione analitica.

| Codice | Descrizione | Restrizioni |
|----------|---|--|
| 10 12 08 | Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) | |
| 10 11 03 | Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**) | Solo se privi di leganti organici |
| 15 01 07 | Imballaggi in vetro | |
| 17 01 01 | Cemento | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| 17 01 02 | Mattoni | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| 17 01 03 | Mattonelle e ceramiche | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| 17 01 07 | Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| 17 02 02 | Vetro | |
| 17 05 04 | Terra e rocce (***) | Esclusi i primi 30 cm di suolo, la |

| | | |
|----------|---------------|---|
| | | torba e purché non provenienti da siti contaminati |
| 19 12 05 | Vetro | |
| 20 01 02 | Vetro | Solamente vetro raccolto separatamente |
| 20 02 02 | Terre e rocce | Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba |

(*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc., ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(**) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(***) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

6.4 Procedure di gestione delle acque meteoriche e del percolato

La società dovrà realizzare e mantenere in efficienza il sistema di canalette di cui al progetto atte ad intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dall'esterno del sito avendo cura di registrare ogni intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria sul sistema medesimo;

La società dovrà realizzare e mantenere in efficienza il sistema di captazione delle acque di percolazione, di smaltimento automatico delle stesse, di trattamento (disoleatore e dissabbiatore).

Sia evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;

All'uscita del sistema di trattamento delle acque è posto un pozzetto fiscale denominato PI e riportato nelle planimetrie di progetto, di coordinate 41° 31' 43"N – 13° 51' 54"E e quota 158 m s.l.m.

Per quanto attiene lo scarico nel corpo recettore, il gestore dovrà produrre prima della messa in esercizio dell'impianto, uno studio atto a definire se trattasi di corpo idrico superficiale (presenza di acqua per oltre 120 giorni anno).

I limiti di riferimento della qualità delle acque sono fissati dalla tabella di cui all'Allegato V alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

In caso contrario le acque raccolte dovranno essere inviate ad impianti terzi autorizzati ed idonei.

7 - Durata della autorizzazione, della gestione post-operativa e modalità di chiusura al termine della gestione operativa.

La durata della autorizzazione è di anni dieci a partire dalla data di emanazione del presente atto.

La durata della gestione post operativa è di anni cinque a partire dalla data di chiusura della discarica secondo le modalità previste dall'art.10 lettera h) del D.lgs. 36/03

La Società deve procedere ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.lgs. 36/2003 alle attività relative alla chiusura della discarica e ad ottemperare agli obblighi di cui all'art. 13 del medesimo D.lgs. 36/2003 trasmettendo, entro 60 giorni dalla conclusione dei conferimenti, a questa Autorità procedente, le planimetrie aggiornate per la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare, della capacità di allontanamento delle acque

meteoriche, a quella prevista nel progetto di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e).

Le modalità autorizzate sono descritte negli elaborati approvati con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Elaborato PGO02 denominato "Piano gestione post operativa (PGPO)", Rev. 1 del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Elaborato RTC03 denominato "Piano di ripristino", Rev. 0 del Settembre 2012, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Tav. E06 denominata "Sistema di copertura - Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Tav. E07 denominata "Sistema di regimazione acque e trattamento percolato: planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- Tav. E08 denominata "Sistemazione finale a verde - Planimetria e particolari", del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;

8- Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera.

Per le emissioni diffuse in atmosfera, il gestore è tenuto all'osservanza di quanto prescritto nella Parte Ia dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in particolare nelle operazioni di scarico, movimentazione e sistemazione dei materiali inerti accettati in discarica, siano controllate le emissioni polverulenti con appositi getti d'acqua anche sulle aree di accesso, così come previsto anche nell'elaborato RTC02 datato luglio 2015;

9 - Garanzie finanziarie e tributi

La discarica ha una capacità di 40.000 m³ e una superficie di 5701 m² e in ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 (Capacità utile della discarica in mc x 1,25 euro + la superficie dell'area in m x euro 5) le garanzie finanziarie per l'esercizio per l'operazione DI da prestare sono 40.000 mc x 1,25 € = 50.000€ + 5701 mq x 5 = 28.505 € per un totale di 78.505€;

Alla chiusura delle operazioni, ai sensi della DGR 239/2009, dovrà essere garantita per la post-gestione una somma che per la discarica per rifiuti inerti è pari a 1 euro per mc calcolato sulla capacità totale discarica e quindi 40.000€.

10 - Prescrizioni per le operazioni di collocamento in discarica e per le procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e/o prodotti.

10.1 - per la gestione operativa:

- 1) Il gestore dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di captazione del percolato sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- 2) Il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 3) La società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale, la tenuta dei bacini di contenimento del pozzo per la raccolta delle acque piovane e di percolazione;
- 4) Deve essere mantenuto in esercizio il sistema automatizzato di allontanamento di tali acque, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, stabilito in 1 metro, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di esercizio.

- 5) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza previsto dal PSC e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
- 6) Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 7) Il gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone e animali. Inoltre, dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 8) Il gestore dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- 9) Il gestore dovrà individuare il sito di discarica tramite idonea segnaletica;
- 10) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone e al Comune di sant'Elia Fiumerapido, gli incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli interventi effettuati e/o le misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- 11) Durante la fase di gestione operativa il gestore dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di sorveglianza e controllo approvato;
- 12) Il gestore dovrà rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- 13) Il gestore dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
- 14) Durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto ai limiti di legge;
- 15) Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, sia nella fase di gestione operativa che in quella di post-operativa, dovrà essere garantita la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali;

10.2 - per report annuali e/o comunicazioni:

- 16) Entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Sant'Elia Fiumerapido e all'ASL competente per territorio, una relazione in merito:
 - ai tipi e i quantitativi di rifiuti smaltiti;
 - ai risultati del programma di sorveglianza e ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che a quella post-operativa;
- 17) Entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà attestare alla Regione Lazio - Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, l'avvenuto pagamento dei tributi di cui alla L.R. 42/1998;

- 18) Entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e in seguito, con cadenza annuale e in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 19) Il gestore dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio - Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, ogni mutamento del Gestore dell'impianto e del rappresentante legale;
- 20) Il gestore dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio - Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

10.3 - per Accettazione dei rifiuti:

- 21) I rifiuti ammessi in discarica dovranno necessariamente rientrare nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 36/03 oltre che rispettare quanto stabilito dal DM 27/09/2010 e s.m.i.;
- 22) Per l'accettazione dei rifiuti in ingresso alla discarica il gestore dovrà rispettare quanto stabilito dal D. M 27/09/2010 e s.m.i., con particolare riferimento agli allegati dello stesso, fatto salvo prescrizioni del presente provvedimento più restrittive;
- 23) I rifiuti che giungono nella sede dell'impianto, dovranno essere corredati da una corretta e puntuale caratterizzazione di base tesa anche a dimostrare che su quel rifiuto non risultano possibili operazioni di recupero o riciclaggio (lettera k del punto 2 dell'Allegato I del succitato D.M.);
- 24) Sulle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 36/03, dovrà avvenire con frequenza semestrale o comunque ogni volta che vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti e secondo quanto previsto dall'elaborato denominato "Procedura di accettazione e materiali utilizzabili", Rev. 0 del Luglio 2015, a firma dell'ing. Paolo Caira;
- 25) Il gestore dovrà effettuare la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
- 26) Le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;
- 27) La verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
- 28) Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

10.4 - per il Piano di Sorveglianza e Controllo:

- 29) I parametri da monitorare per ogni singolo fattore ambientale, ad eccezione del gas di discarica, e la frequenza di monitoraggio sia in fase di gestione operativa che post-operativa devono essere tutti quelli previsti dalla Tab.2 Ali. 2 D.Lgs. 36.03 e s.m.i.;
- 30) I parametri da controllare per le acque sotterranee sono quelli di cui al Piano di Sorveglianza e Controllo emanati nel rispetto di quanto previsto dalla tabella 1 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03 e per i punti di prelievo indicati ai numeri 1 e 2 di monte idrogeologica e 3 e 4 di valle idrogeologica nella

planimetria di pagina 7;

- 31) I dati dei pozzi di cui al punto precedente dovranno essere comunicati, come disposto dalla DGR 222 del 25/3/2005, ad ogni controllo periodico al Centro Funzionale Regionale presso la Agenzia Regionale Protezione Civile secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dal Centro medesimo;
- 32) Il gestore dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
- 33) Il gestore dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;
- 34) Il gestore dovrà mettere in atto quanto previsto dal P.S.C. per condizioni straordinarie che si dovessero verificare (incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, sversamenti accidentali, rotture presidi di impermeabilizzazione, cedimenti e franamenti materiali conferiti).

10.5- per le tecniche riguardanti la coltivazione della discarica:

- 35) Al fine di garantire la sicurezza degli addetti che operano nell'area, il gestore, prima della messa in esercizio e, in seguito, a cadenza annuale, dovrà effettuare una verifica della stabilità delle pareti della discarica. Tale verifica dovrà essere eseguita da un tecnico competente iscritto al relativo albo. Nel caso in cui dalla predetta analisi emerga la possibilità di innesco di fenomeni di instabilità, il gestore dovrà immediatamente mettere in atto tutte le opere di protezione necessarie a permettere la coltivazione della discarica in condizioni di sicurezza. Le risultanze di tale verifica, unitamente alle eventuali azioni di mitigazione intraprese, dovranno essere allegate alla relazione annuale di cui al punto 13;

10.6 - provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura:

- 36) Il gestore dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
- 37) Il gestore dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
- 38) Dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica il gestore dovrà garantire, per un periodo di almeno cinque anni la corretta gestione post operativa dell'impianto e presentare alla Autorità competente le garanzie finanziarie secondo le misure e le modalità previste dalla DGR 239/2009 e sm.i.;
- 39) A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 40) Il gestore dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura della discarica. La medesima sarà considerata definitivamente chiusa una volta esperiti gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

10.7 - per le altre autorizzazioni:

- 41) Almeno 6 mesi prima della scadenza delle autorizzazioni necessarie al prosieguo della normale attività, il

gestore dovrà fare istanza di rinnovo all'autorità competente; dell'avvenuta istanza dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio. Una volta acquisito il rinnovo delle autorizzazioni, il gestore dovrà darne comunicazione alla Regione Lazio, trasmettendone copia.

I 0.8 – per i rifiuti prodotti dalla discarica:

- 42) Il gestore dovrà classificare i rifiuti prodotti dalla discarica in conformità con la decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III alla direttiva 2008/98/CE.

Il Dirigente dell'Area
Ing. Flaminia Tosini